

TENTAZIONI

I Samuele 17,4-11: **4** Dall'accampamento dei Filistei uscì un campione di nome Goliat, di Gat, alto sei cubiti e un palmo. **5** Aveva in testa un elmo di bronzo, indossava una corazza a squame che pesava cinquemila sicli di bronzo, **6** portava delle gambiere di bronzo e un giavellotto di bronzo dietro le spalle. **7** L'asta della sua lancia era robusta come un subbio di tessitore, la punta della lancia pesava seicento sicli di ferro e colui che portava il suo scudo lo precedeva. **8** Egli dunque si fermò e, rivolto alle schiere d'Israele, gridò: «Perché uscite a schierarvi in battaglia? Non sono io il Filisteo e voi dei servi di Saul? Scegliete uno dei vostri e scenda contro di me. **9** Se egli potrà lottare con me e uccidermi, noi saremo vostri servi; ma se io sarò vincitore e l'ucciderò, voi sarete nostri sudditi e ci servirete». **10** Il Filisteo aggiunse: «Io lancio oggi questa sfida a disonore delle schiere d'Israele: Datemi un uomo e ci batteremo!» **11** Quando Saul e tutto Israele udirono queste parole del Filisteo, rimasero sgomenti ed ebbero gran paura.

Nel combattimento di Davide contro Golia possiamo vedere l'allegoria della lotta del Bene contro il Male, del credente contro Satana. Infatti tutti prima o poi incontriamo nella nostra vita un gigante da combattere. Golia sfolta, disprezza, insulta, insinua negli Israeliti la paura, che è un nemico peggiore della spada. Ripete la sua sfida per quaranta giorni, mattina e sera (v.16) sottoponendo gli Israeliti ad un vero e proprio lavaggio del cervello: proprio come fa Satana.

Come opera Satana?

Di Satana la Bibbia ci presenta due ritratti ben diversi l'uno dall'altro, che sono anche due aspetti del suo modo di operare

- I Pietro 5/8: *“Il diavolo (Satana) va attorno come un leone ruggente, cercando chi possa divorare”*
- II Cor. 11/14: *“Satana si traveste da angelo di luce”*

Tra questi due estremi, la ferocia del *leone ruggente* e il sorriso accattivante dell'*angelo di luce*, ci sono un'infinità di situazioni intermedie...

Dall'Antico Testamento al Nuovo, gli esempi non mancano:

- La sollecitazione della cupidigia, l'istigazione alla disubbidienza (Genesi 3/4-5)
- Le malattie o le prove (Giobbe 2/7)
- L'eliminazione o la contaminazione della buona semenza (Parabole del seminatore e delle zizzanie in Matteo 13)

Le tentazioni possono essere molteplici. Una molto efficace è la sollecitazione del nostro orgoglio. È così che Satana ha tentato Gesù, prima con un attacco diretto, all'inizio del suo ministero: *“Se sei Figlio di Dio...”* (Matteo 4/3) e poi indirettamente, quando Gesù era già sulla croce, utilizzando i

presenti : *“Quelli che passavano di là lo ingiuriavano... dicendo....se tu sei il Figlio di Dio, scendi giù dalla croce”* (Matteo 27/39-40).

Satana mostra tutta la sua abilità nella tentazione di Eva, solleticando quello che Giovanni definisce *“la concupiscenza degli occhi, la concupiscenza della carne, la superbia della vita”* (I Giov. 2/16)

Infatti, come è scritto, *“la donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e desiderabile per acquistare conoscenza”* (Genesi 3/6)

Questi possiamo definirli **“attacchi frontali”**, in cui il Nemico (o chi agisce per lui) è abbastanza visibile. Le tentazioni che tutti i giorni insidiano la vita di tutti gli esseri umani sono quelle ben note: la ricerca del piacere attraverso il sesso, il denaro, il potere; l'egoismo che ci impedisce di amare il prossimo; la presunzione che ci impedisce di cercare la volontà e l'aiuto del Signore perché pensiamo di poter fare da soli; l'orgoglio che ci impedisce di sottometterci alla Sua volontà ecc. ecc. Per quanto si sia deboli, è però possibile contrastare questi attacchi palesi: *“Resistetegli stando fermi nella fede...”* (I Pietro 5/9), *“Resistete al diavolo ed egli fuggirà da voi”* (Giacomo 4/7)

Ma ci sono delle azioni di Satana più nascoste, più subdole e quindi più difficili da individuare, con le quali - piuttosto che indurci al singolo peccato - egli vuole **indebolire la nostra fede** – cioè l'arma con cui possiamo resistergli. Tornando un momento all'episodio di Davide e Golia, vediamo che Davide è preso in giro sia dal fratello maggiore: *“Cosa speri di fare qui? Torna a occuparti di quel tuo misero gregge, che è meglio...”* sia da parte di Golia : *“Chi ti credi di essere, ragazzino, che vieni ad affrontare me, grande guerriero, con un bastone?”* Alle volte essere messi in ridicolo ci smonta meglio che un insulto...

Anche Satana agisce così, cercando con mezzi subdoli di introdurre in noi il seme del dubbio che, se germina, produce **incredulità**. Qualcuno ha scritto che *“non puoi essere fedele a Dio, se permetti a una qualunque incredulità di mettere radici nel tuo cuore”*. Se la fede vacilla perché è inquinata dal dubbio, viene meno la fedeltà a Dio e ci allontaniamo da Lui.

Non è possibile essere esenti da dubbi perché siamo esseri pensanti, esseri razionali; ma finché i dubbi che ci assalgono sono come nubi che, passando veloci, oscurano per qualche momento il sole, il pericolo è relativamente modesto. A questo proposito è quanto mai appropriata la riflessione di Lutero: *“Non posso impedire agli uccelli di volare sopra il mio capo, ma posso impedire che ci si posino e vi facciano il nido”*. Non possiamo evitare di avere dei dubbi, ma guai a noi se non li scacciamo prima che mettano radici!

Il pericolo non è teorico, è concreto, infatti è scritto:

Ebrei 3/12: *“Badate, fratelli, che non ci sia in nessuno di voi un cuore malvagio e incredulo che vi allontani da Dio”*

È anche scritto in Ebrei 4/9-11: *“Rimane dunque un riposo sabatico per il popolo di Dio;sforziamoci di entrare in quel riposo..”*

“Riposo di Dio”: il riposo celeste è uno stato di totale abbandono a Dio, di totale fiducia nella sua Parola, di pace interiore – la pace che solo Gesù può dare (Giov. 14/27) – “un luogo di fede dove non c’è nessuna contesa, paura o dubbio” come ha scritto qualcuno.

Satana, per impedirlo, usa le sue menzogne, i suoi inganni più subdoli. Non si tratta più di “attacchi frontali”, diretti o indiretti che siano, ma di una vocina che, sussurrando, cerca di portarci allo scoraggiamento, alla frustrazione, al dubbio di essere stati abbandonati dal Signore:

1) **Scoraggiamento**

- “Tu vorresti piacere al Signore, servirlo con zelo e fedeltà, ma non ne sei all’altezza, sei un credente di serie B che non cresce spiritualmente e ha fatto ben pochi progressi nel cammino con Gesù”
- “Confrontati con gli altri credenti: loro sì che sono spirituali, ma tu...?”
- “Specchiati nella Parola di Dio: lo vedi quanto sei scarso? Non ti senti un verme?”
- “Sei sicuro di essere un vero credente? Il tuo comportamento non è affatto un modello di coerenza..”

Satana può sfruttare anche le situazioni più positive per cercare di seminare la sua zizzania nella nostra mente e nel nostro cuore. Se un credente testimonia della sua fede salda e di qualche sua vittoria, dovremmo gridare “Alleluia!” ma la vocina può invece cogliere l’occasione per dirci: “Vedi? Lui sì, ma tu? Tu non ci arriverai mai....”

Se penso all’insegnamento di Gesù sulla capacità di spostare i monti con la potenza della fede (episodio del fico sterile in Matteo 21 o Marco 11) la nota vocina mi sussurra: “ma quando mai riuscirai a spostare una montagna? Con la tua fede non sposti neppure un sassolino...”

2) **Frustrazione**

La Parola ti chiama al combattimento spirituale [I Timoteo 6/12 *“Combatti il buon combattimento della fede”*; Efesi 6/12 *“Il nostro combattimento non è contro sangue e carne...”*] ma la vocina ti dice che sei troppo debole e stanco. “È inutile provare a combattere, tanto non vincerai mai perché sei un perdente nato... Meglio rinunciare e riposarsi”

Daniele 7/25: *“Egli parlerà contro l’Altissimo, affliggerà i santi dell’Altissimo.”* La parola ebraica tradotta con “affliggerà” ha un significato più sottile: “stancare mentalmente – affaticare la mente”. E questo è proprio quello che la vocina sta cercando di fare, il lavaggio del cervello: “E’ inutile che ti impegni nel combattimento. Non vincerai mai perché in te c’è qualcosa che non va. Sei un peccatore, non hai abbastanza fede. Rinuncia e arrenditi...”

Ricordiamo il discorso di Golia: *“Perché uscite a schierarvi in battaglia? Non sono io il Filisteo e voi dei servi di Saul?”* ripetuto 80 volte....

3) **Dubbio di essere abbandonati da Dio**

- “Ti senti spiritualmente arido, svuotato? E’ ovvio! Il Signore non ti è vicino perché non gli piaci, il suo Spirito si è ritirato...”

Può succedere – e spesso succede – che il Signore non risponda alle nostre preghiere. La sua Parola infatti ci dice che i suoi tempi non sono i nostri tempi né i suoi pensieri sono i nostri pensieri. Ma invece la solita vocina ci dice:

- “Vedi? Non ti ascolta, non ti considera perché non lo meriti. Ti respinge perché non ti gradisce....”

Esempio: Episodio di Gedeone (Giudici 6/12-13 *«Gedeone gli rispose: «Ahimè, mio signore, se il Signore è con noi, perché ci è accaduto tutto questo? Dove sono tutte quelle sue meraviglie che i nostri padri ci hanno narrate dicendo: "Il Signore non ci ha forse fatti uscire dall'Egitto?" Ma ora il Signore ci ha abbandonati e ci ha dati nelle mani di Madian»*).

E’ lecito pensare che la risposta di Gedeone all’angelo sia stata ispirata da quella vocina. Ma era una menzogna: Israele aveva meritato il castigo – inflitto dai Madianiti, usati da Dio a questo scopo – per il suo comportamento (*voi non avete ascoltato la mia voce..... ognuno faceva quel che gli pareva meglio* – Giudici 6/10 e 17/6, 21/25) ma non era stato abbandonato da Dio perché Egli è fedele ai suoi patti e alle sue promesse. E l'apparizione dell'Angelo del Signore a Gedeone ne è la conferma.

Ogni volta che il Signore ha punito Israele per le sue disubbidienze e le sue infedeltà, non lo ha rinnegato né ha rinnegato il suo patto, ma gli ha offerto la riconciliazione:

Deut. 4/29-31: *“Ma di là cercherai il Signore, il tuo Dio, e lo troverai.....poiché il Signore, il tuo Dio, è un Dio misericordioso; egli non ti abbandonerà e non ti distruggerà, non dimenticherà il patto che giurò ai tuoi padri”*

Come difendersi da questi subdoli attacchi?

Sono davvero tutte menzogne?

Andiamo a ritroso:

3) Le insinuazioni di Satana su un **possibile abbandono da parte del Signore** sono chiaramente una **menzogna** e ce ne dobbiamo convincere. Lo abbiamo appena constatato a proposito di Israele.

La Bibbia è chiara:

Salmo 37/28: *“Il Signore ama la giustizia e non abbandona i suoi santi”*

Gesù ha detto. *“Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell’età presente”* (Matteo 28/20)

Se non sentiamo – e può succedere – la presenza del Signore accanto a noi, non dipende da Lui ma da noi stessi. E’ certo che il Signore non ci ha abbandonati. Può essere che per qualche ragione ci siamo allontanati da Lui. Nel qual caso dobbiamo fare inversione di marcia ricordando che vale anche per noi quanto il Signore ha detto a Israele nel passo già citato:

Deut. 4/29: *“Cercherai il Signore, il tuo Dio, e lo troverai se lo cercherai con tutto il tuo cuore e con tutta l’anima tua”*

2) L’insinuazione che siamo **spiritualmente aridi**, vuoti, privi della volontà di combattere può anche non essere del tutto una menzogna.

Esaminiamo noi stessi: ci sentiamo davvero così? Nudi e impotenti di fronte al combattimento?

Se sì, abbandonandoci alla frustrazione, rinunciando a lottare, facciamo il gioco di Satana, gliela diamo vinta.

Non dobbiamo arrenderci, dobbiamo reagire, sforzandoci di non ascoltare quella vocina, ma la voce del Signore. Il Signore, infatti, ci viene in aiuto con la sua Parola esortandoci e mostrandoci il rimedio: *“Fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo”* (Efesi 6/10-11)

Non è con le nostre forze che siamo chiamati a combattere, ma con la forza che il Signore può darci se gliela chiediamo. Ripetiamoci che Egli ci ama, malgrado i nostri difetti: ci ha amati tanto da dare suo Figlio per noi e non permetterà che soccombiamo alle insidie del diavolo.

1) Anche nell’insinuazione sulla nostra **debolezza spirituale** può esserci qualcosa di vero.

Capita, purtroppo, di attraversare dei momenti in cui non ci sentiamo per niente forti e fieri di noi stessi. Dobbiamo allora chinare il capo e, alla vocina che ci accusa, rispondere: *“Hai ragione, sono proprio un fallito”*?

Guai a noi se lo facessimo. E’ tuttavia un fatto certo che questa situazione di debolezza spirituale, se si verifica, è la più difficile da superare, proprio come la malattia che oggi è tanto diffusa, la depressione.

La fede c’è ma è debole. E’ inquinata forse dal germe del dubbio, dell’incredulità che ci allontana da Dio avviandoci verso l’infedeltà?

Ricordiamoci innanzitutto quello che ha scritto Paolo: *“Se siamo infedeli, Egli rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso”* (II Tim. 2/13) quindi le sue promesse restano ferme. E poi pensiamo a quel padre che ha detto a Gesù: *“Io credo; vieni in aiuto alla mia incredulità”* (Marco 9/24)

La chiave sta in quel “*vieni in aiuto*”: da soli, con le nostre forze, non riusciremo mai a evitare il baratro che ci sta davanti e cadremo in quella “depressione spirituale” in cui Satana vuole farci piombare. Ma grazie al nostro Dio, che è ricco in misericordia, noi abbiamo in Gesù Cristo un sommo sacerdote che può simpatizzare con noi nelle nostre debolezze e, cosa ancora più importante, è un avvocato che ci difende dalle accuse di Satana e che intercede continuamente per noi.

Se sentiamo che la nostra fede vacilla, affidandoci all’intercessione di Gesù, chiediamo al Signore di liberarci da ogni dubbio, di rendere la nostra fede salda, depurata da ogni inquinamento diabolico.

Potremo allora accostarci “*con piena fiducia (cioè con una fede limpida, liberata dal tarlo dell’incredulità) al trono della grazia per ottenere misericordia, e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno*” (Ebrei 4/15-16)

Satana è forte, io sono debole, **ma il Signore è il più forte!** E le sue promesse non restano inadempite....

Isaia 41/12 – 14: “*Quelli che litigavano con te, quelli che ti facevano guerra, saranno come nulla, come cosa che più non è; perché io, il Signore, il tuo Dio, fortifico la tua mano destra e ti dico: Non temere, io ti aiuto! Non temere, o Giacobbe, vermiciattolo, io ti aiuto*” dice il Signore.

Romani 8/31-39: “*Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?....ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori in virtù di colui che ci ha amati....*”

Chiesa Cristiana Evangelica Via Morin Genova

Domenica 1 Novembre 2015 a cura di Piero Coscia